

Carta di Milano

Sindacati confederali Milano (CIGL, CISL, UIL)

Contributo per la Carta di Milano

Contributo n° 92

SCHEDA PER LA RACCOLTA DEI CONTRIBUTI DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO PER LA CARTA DI MILANO

Sezione tematica di riferimento	1. Sviluppo sostenibile tra economia, ambiente e società
Nome del soggetto/istituzione responsabile	<i>Cgil-Cisl Uil Milano,</i>
Ambito di ricerca e impegno del soggetto/istituzione responsabile	<p><i>I soggetti proponenti sono parte significativa delle Confederazioni Sindacali Italiane più rappresentative sul piano locale e nazionale con oltre 11 milioni di iscritti.</i></p> <p><i>Nelle loro attività hanno parte significativa i temi economici e sociali di natura transnazionale e molteplici sono le attività di ricerca e le iniziative di solidarietà internazionale cui danno luogo.</i></p> <p><i>Fra le iniziative principali si può richiamare la partecipazione delle confederazioni sindacali all'ILO e singolarmente per ciascuna ricordiamo:</i></p> <p><i>la Cgil promuove dal 2003 il "Rapporto sui diritti globali" pubblicazione che propone analisi e documentazione sulla globalizzazione, la mostra storica attualmente in corso "i lavoratori del cibo – mestieri e sicurezza alimentare tra passato e presente", la precedente campagna "i bimbi a studiare, i grandi a lavorare", la campagna attualmente in corso denominata "la legalità: una svolta per tutte";</i></p> <p><i>la Cisl fra le attività di cooperazione sindacale allo sviluppo solidale ed alla formazione segnala quelle di maggior attualità con il tema Expo 2015, ovvero i progetti "Elettricità, alimentazione e lotta alla deforestazione in Burundi", "Quelli che il 2000" webserie - Ragazzi e ragazze nel nuovo millennio", la pubblicazione del libro "gli uomini del primo Expo Giovanni Vittadini di Livraga";</i></p> <p><i>la Uil agisce le proprie politiche di solidarietà internazionale attraverso "Progetto Sud" che dal 1984 promuove e realizza programmi di sviluppo, assistenza, formazione, ricerca ed informazione nei Paesi in Via di Sviluppo e nei paesi con economie in transizione. Ultima in ordine di tempo la realizzazione, in Brasile, di un Centro Servizi a sostegno dell'agricoltura familiare associata all'allevamento del pesce di acqua dolce.</i></p>
Titolo/nome identificativo dell'attività-progetto connesso a Expo Milano 2015	<i>Progetto Expo 2015: Tutela dell' integrità fisica e della legalità nei rapporti di lavoro connessi all'edificazione ed alla gestione dell'esposizione universale del 2015 come paradigma globale.</i>
Descrizione degli obiettivi e dell'ambito di ricerca dell'attività/progetto connesso	<i>Solo per un lungo periodo nel corso della preistoria i progenitori dell'uomo sapiens sono sopravvissuti sostenendosi con la raccolta di vegetali spontanei o di resti di carogne abbandonate da fiere predatrici.</i>

<p>a Expo Milano 2015</p>	<p><i>Poi il concorso dell'attività umana nel processo di sostentamento dell' specie è divenuto ineludibile e sicuramente tratto caratteristico e fondativo delle diverse civiltà che hanno percorso il globo terraqueo e connaturato la gran parte delle religioni politeiste.</i></p> <p><i>In particolare il lavoro agricolo e pastorale nel corso dei secoli è stato ampiamente segnato dal lavoro coatto nelle sue più disparate forme dallo schiavismo in catena al servaggio, a mero titolo di esempio il servaggio della gleba nel medioevo.</i></p> <p><i>Per la Civiltà Occidentale, lo schiavismo era una forma legale riconosciuta da una parte degli Stati uniti d'America e abolita solo con la Guerra di Secessione del 1861-65.</i></p> <p><i>I giorni nostri, nonostante l'affermarsi della tecnologia nei più diffusi campi di attività nella produzione agricola e zootecnica i rapporti di lavoro sono largamente segnati da forme solo apparentemente salariali. Permangono ancora le forme coatte, la servitù con la presenza diffusa di forme d'intermediazione gestite dalla criminalità.</i></p> <p><i>Nel nostro paese diffuso ancora è il caporalato, lo sfruttamento della manodopera immigrata irregolarmente, e la mano della intermediazione della criminalità organizzata (mafia, n'drine, ecc) nei mercati agricoli.</i></p> <p><i>Noti sono i problemi che hanno generato le rivolte del bracciantato immigrato irregolare costretto in condizioni di semi-schiavitù nella piana di Rosarno o il fatto che le istituzioni milanesi abbiano aderito alla proposta delle Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil di Milano di dare corso e sottoscrivere per l'Ortomercato di Milano un apposito Protocollo di Legalità nel 21 gennaio 2013</i></p> <p><i>E' quindi scandalosa l'indifferenza e il disinteresse che connaturano l'azione delle multinazionali del settore e le grandi centrali di approvvigionamento della distribuzione organizzata per tutto quello che avviene nella catena che caratterizza la filiera della produzione e distribuzione (aggiungiamo noi) del cibo che posto sugli scaffali più o meno illustri del nostro paese e dell'intero mondo.</i></p>
<p>Approfondimento delle principali questioni identificate e affrontate e loro loro rilevanza e pertinenza per la Carta di Milano</p>	<p><i>La sostenibilità dello sviluppo, in qualsivoglia declinazione, non può prescindere dalla piena affermazione e libera realizzazione della persona, che sinteticamente condenseremo nei concetti racchiusi nell'indice di sviluppo umano come definito dallo U.N.D.P. ovvero: «un processo di ampliamento delle possibilità umane che consenta agli individui di godere di una vita lunga e sana, essere istruiti e avere accesso alle risorse necessarie a un livello di vita dignitoso».</i></p> <p><i>La tutela e la crescita della persona sono intrinseci nel motto di Expo 2015 "nutrire il pianeta, energia per la vita" : per paradosso non avrebbe alcuno scopo un pianeta tornato Eden ma popolato per la gran parte da servi della gleba.</i></p> <p><i>Non a caso la nostra Costituzione nei principi fondamentali (art.3) afferma che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."</i></p>

La Carta di Milano può dare un formidabile impulso alla lotta alle illegalità e alla servitù nel mondo del lavoro ancora largamente presenti sul globo terraqueo rafforzando e dando nuovo vigore alle proposte dell'ILO in coincidenza delle valutazioni che l'ONU è chiamato a fare in questo 2015 degli "Obbiettivi del Millennio" lanciati nel 2000 e definire i nuovi Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile per i tre lustri che ci separano dal 2030.

Il lavoro forzato è, infatti, ancora largamente diffuso e assume le più diverse forme ivi comprese la servitù per debiti e quella del traffico di esseri umani. Vittime di questa odiosa forma di dipendenza sono i più deboli in particolare donne e ragazze costrette a prostituirsi, i migranti e i lavoratori agricoli.

Questi i dati forniti dall'ILO:

- *Quasi 21 milioni di persone sono vittime del lavoro forzato - 11,4 milioni di donne e ragazze e 9,5 milioni di uomini e ragazzi.*
- *Quasi 19 milioni di vittime sono sfruttati da privati o imprese private e più di 2 milioni da parte dei gruppi statali o ribelli.*
- *Di quelli sfruttati da privati o imprese, 4,5 milioni sono vittime di sfruttamento sessuale forzato.*
- *lavoro forzato nel settore privato genera 150 miliardi di dollari in profitti illeciti per anno.*
- *Il lavoro domestico, l'agricoltura, la costruzione, la produzione e l'intrattenimento sono tra i settori più interessati.*
- *I lavoratori migranti e delle popolazioni indigene sono particolarmente vulnerabili ai lavori forzati.*

Anche isolando l'aspetto patologico del lavoro schiavizzato, il tema di come declinare "i valori umani" all'interno dei rapporti di lavoro resta una stretta attualità.

La globalizzazione e la perdurante crisi economica internazionale danno luogo a quello che universalmente è riconosciuto come un processo di "crescita senza equità" che ha reso più fragile il pur lento avvicinamento delle condizioni di lavoro nel mondo a quelle esistenti nell'area dell'Euro.

Più di 200 milioni sono i disoccupati, di cui 73 milioni di giovani, si espande in ogni continente il lavoro informale e quasi la metà dei lavoratori e delle loro famiglie, a livello globale, sopravvivono con 2 dollari al giorno.

A livello globale è richiesta una nuova coerenza delle politiche per costruire un modello di sviluppo ecologicamente e socialmente sostenibile, basato sui diritti universali, la eradicazione della povertà e la riduzione delle diseguaglianze (ormai riconosciute non solo come problema di giustizia sociale, ma anche come minaccia alla crescita economica), la piena valorizzazione delle persone (a partire dalla istruzione e formazione continua). In questo quadro, la finanza va ri-regolata e riportata al suo ruolo di servizio dell'economia reale e gli accordi commerciali devono essere subordinati alle scelte democratiche di sviluppo di ciascun paese, a partire dal rispetto e dalla promozione della piena sovranità alimentare.

La manifesta fragilità sociale e dei rapporti di lavoro ha indotto ILO ad assumere come impegno prioritario fin dal 1999 la "decent work agenda"

	<p><i>fondata su quattro assi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere posti di lavoro - un'economia che genera opportunità di investimento, l'imprenditorialità, lo sviluppo delle competenze, la creazione di posti di lavoro e mezzi di sussistenza sostenibili. ➤ Garantire i diritti sul lavoro - per ottenere il riconoscimento e il rispetto dei diritti dei lavoratori. Tutti i lavoratori, e in particolare i lavoratori sfavoriti o poveri, hanno bisogno di rappresentanza, partecipazione, e le leggi che lavorano per i loro interessi. ➤ Estendere la protezione sociale - per promuovere sia l'inclusione e la produttività, garantendo che le donne e gli uomini godono di condizioni di lavoro che sono sicuri, consentire un'adeguata tempo libero e di riposo, prendere in considerazione i valori familiari e sociali, prevedere un adeguato risarcimento in caso di perdita di reddito o ridotto e consentire l'accesso a cure mediche adeguate. ➤ Promuovere il dialogo sociale - Coinvolgere le organizzazioni forti e indipendenti dei lavoratori e dei datori di lavoro è fondamentale per aumentare la produttività, evitando controversie sul lavoro, e la costruzione di società coese. <p><i>Quattro direttrici che sono state il fondamento del rapporto fra Expo 2015 spa e Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl, Uil nella edificazione del Sito dell'esposizione universale.</i></p>
<p>Individuazione e illustrazione dei livelli di responsabilità chiamati in causa dalle questioni identificate</p>	<p><i>Universalmente riconosciuto è il valore della legalità in ogni ambito e la sua affermazione o il suo grado di affermazione è un fatto sistemico che dipende dal suo realizzarsi in ogni ganglio dei contesti sociali.</i></p> <p><i>Essenziale è il ruolo delle singole legislazioni nazionali nel definire quello che sia formalmente legale e che deve essere reso conforme ai principi universali conclamati dall'ONU e alle convenzioni dell'ILO.</i></p> <p><i>Nel campo economico sociale le differenze sono estese, a mero titolo di esempio citiamo la proibizione esistente nei paesi islamici di praticare tassi di interesse attivi o passivi, divieto inesistente nella cultura occidentale che si limita a censurare l'usura.</i></p> <p><i>Il valore della legalità nei rapporti di lavoro affermato nel "progetto Expo" delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil prende le mosse dalla situazione e legislazione nazionale ma il suo valore trascende i limiti geopolitici intrinseci sostenendone la adottabilità in tutti i contesti umani pur scontando forme di applicazione differenti in relazione ai diversi contesti e grado di "sviluppo" delle nazioni.</i></p> <p><i>Ne consegue che ogni livello chiama in causa responsabilità dissimili ma non discordanti nei diversi ambiti ovvero cittadini, imprese, associazioni ed istituzioni.</i></p> <p>Cittadinanza: <i>crescita della cultura della legalità nei rapporti di collaborazione domestica e cura della famiglia, nel lavoro agricolo familiare come in quello artigianale e commerciale anche nei confronti del lavoro migrante.</i></p> <p>Imprese: <i>assumere idonee policy interne volte al contrasto della corruzione e della criminalità economica nei rapporti imprenditoriali e di lavoro estendendone l'applicazione al complesso dei legami economici del proprio giro</i></p>

	<p><i>di affari, in particolare nella catena degli appalti, dei sub affidamenti e delle forniture. La cosiddetta Responsabilità Sociale d'Impresa praticata ai sensi della Certificazione SA 8000 è manchevole nel contrasto delle illegalità nei rapporti di lavoro e ciò nonostante, nel mondo, adottata da meno di 4000 imprese. Le imprese che operano in un contesto di internazionalizzazione hanno la responsabilità di garantire il rispetto dei diritti umani in tutta la catena della fornitura e a rimediare alle loro possibili violazioni, dirette o indirette, mentre i governi hanno l'obbligo di costruire il contesto giuridico per queste pratiche (vedi Convenzioni ILO, Linee Guida Ocse per le Multinazionali, Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani).</i></p> <p>Associazioni: Il mondo associativo è quanto mai vario e difforme per campi di intervento e molteplici e per la legislazione ad esso applicabile.</p> <p>Comune è nello sviluppo delle attività associative e nella loro promozione l'attività dei soci e collaboratori con un confine fragile e sovente abusato fra quello che legittimamente è attività volontaria associativa e lavoro dipendente mascherato come associativo a mero titolo di evadere gli obblighi di legge connessi con l'impiego di lavoro subordinato.</p> <p>Indispensabile di conseguenza è accrescere la consapevolezza dello associazionismo nei confronti del rispetto delle leggi e la introduzione negli statuti di norme specifiche che implicino la responsabilità delle cariche sociali e la loro decadenza in relazione ad accertate e gravi violazioni nel nesso attività volontaria-attività lavorativa.</p> <p>Significativa per tale contesto potrà risultare l'esperienza dell'Expo dei Popoli" che si svolgerà in Cascina Triulza.</p> <p>Istituzioni: essenziale il ruolo della legislazione oggi in parte farraginoso e la capacità di verifica sulla applicazione delle norme amministrative e delle disposizioni di legge da parte delle articolazioni dello Stato: Governo, Parlamento, attività Ispettive del Ministero del Lavoro, ANAC.</p>
<p>Rete dei soggetti coinvolti nell'attività-progetto</p>	<p><i>Coinvolti, a vario titolo, nel Progetto Expo delle confederazioni sindacali di Milano: Comune di Milano, Expo 2015 spa, Prefettura di Milano, Asl Milano, Inail, Regione Lombardia, Ministero degli Esteri, Ministero del Lavoro, BIE.</i></p> <p><i>Dato la natura del progetto esso si estrinseca anche attraverso la promozione e sottoscrizione di protocolli, accordi od atti di indirizzo i cui principali sono riportati in appendice e disponibili all'indirizzo http://www.expo2015.org/it/amministrazione-trasparente-/personale/contrattazione-integrativa.</i></p>
<p>Segnalazione di attività-progetti collegati ai medesimi temi per Expo Milano 2015 il cui contributo si ritiene utile per la Carta di Milano</p>	<p><i>Attività Legislativa:</i></p> <p>➤ <i>sono in fase di recepimento le nuove direttive europee sugli appalti pubblici, in particolare la direttiva 2014/24/UE, rafforzando nella legislazione le norme relative alle verifiche di congruità relative alle attività legate alla manodopera e ai rapporti subordinati e introducendo il vincolo della verifica di congruità anche nelle procedure al massimo ribasso, all'obbligo di segnalazione di fatti o sospetti prodromici a favorire corruzione e criminalità economica e mafiosa e le salvaguardie relative all'impiego dei lavoratori(vedi Protocollo legalità Expo2015 spa Prefettura di Milano del febbraio 2012).</i></p>

- *Tracciabilità delle filiere agroalimentari per garantire il consumatore; semplificare i controlli sul rispetto delle norme igienico sanitarie, fiscali, commerciali e del lavoro; efficienza dei sistemi produttivi e distributivi così come proposto da Sogemi (società comunale di Milano per la gestione dei mercati alimentare) lo scorso anno.¹*

¹ SO.GE.MI. Tracciabilità delle filiere agroalimentari- sistemi di identificazione, Roma 10 luglio 2014 dott.sa Battaglia

Appendice

Memorandum di intenti 27 luglio 2007 Organizzazioni Sindacali- Comune di Milano);

Memorandum di Intenti BIE-Ministero Esteri – Comune di Milano – Sindacati Confederarli Milano ottobre 2007;

Protocollo D'intenti Expo 2015– Sindacati Confederali Milano 21.07.2009; Protocollo a tutela della sicurezza e salute sul lavoro e legalità Expo 2015-Sindacati Confederali Milano 29.09.2009;

Avviso Comune Expo 2015 – Sindacati Confederali Milano 20.04.2010;

Protocolli d'Intesa Expo – INAIL- Sindacati Confederali Milanesi aprile 2011;

Protocollo d'Intesa per la regolarità e sicurezza nel cantiere degli interventi inerenti la cd Rimozione delle Interferenze presenti sul Sito Espositivo Expo 2015 tra Expo 2015- CMC – Assimpredil Ance – Associaz. Lombarda Coop. – Sindacati confederali e edili Milano- Comune Milano – Comune di Rho del 10.01.2012;

Accordo Regolarità e Sicurezza nel Cantiere della c.d. Piastra del Sito Espositivo Expo 2015 – tra Expo 2015- Mantovani - Assimpredil Ance – Associaz. Lombarda Coop. – Sindacati confederali e edili Milano- Comune Milano – Comune di Rho del 08.11.2012;

Accordo e Regolarità e Sicurezza nel Cantiere delle c.d. Vie D'Acqua del Espositivo Expo 2015 – tra Expo 2015- Aziende - Assimpredil Ance – Associaz. Lombarda Coop. – Sindacati confederali e edili del 18.06.2013 e del 9.10.2013;

Protocollo di Legalità tra Expo 2015 e Prefettura Milano del 13.02.2012;

Protocollo Sogemi – Prefettura – Sindacati Confederali Milanesi- organizzazioni d'impresa del 21 gennaio 2013;

Protocollo Expo 2015 Forum Terzo Settore – Sindacati confederali Milanesi del 2 maggio 2012;

Protocollo Sito Espositivo Expo 2015 tra Expo 2015- Sindacati Confederali Milanesi del 23.07.2013;

Sistema Occupazionale Expo Milano 2015 – Avviso Comune tra Expo 2015- Sindacati Confederali Milanesi del 5.05.2014;

Accordo Quadro su aspetti di disciplina normativa ed economica , sicurezza sul lavoro e relazioni sindacali per il Sito Espositivo Expo 2015 tra Expo 2015 – Sindacati Confederali e di categoria di Milano del 25.07.2014

Tesi di laurea sperimentale "Elettricità, alimentazione e lotta alla deforestazione in Burundi" seguita da Flaei Cisl Milano Metropoli e realizzazione del "Boliriso" , discussa nel 2013 al Politecnico di Milano, cattedra Unesco per lo sviluppo sostenibile del Dipartimento Energia.

Dvd "Quelli che il 2000", serieweb diretta da Benedetta Cosmi, proiettata nel 2015 alla Triennale di Milano, prodotta da Cisl Milano Metropoli.

"Giovanni Vittadini di Livrago. Uomo e benefattore", libro pubblicato dalla Fondazione Comm. Vittadini, nel 2010.

mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



MILANO 2015

- *Celebrazione il 7 ottobre 2015 nel contesto dell'Esposizione Universale di Milano della giornata internazionale "Decent Work" promossa dall'ILO.*